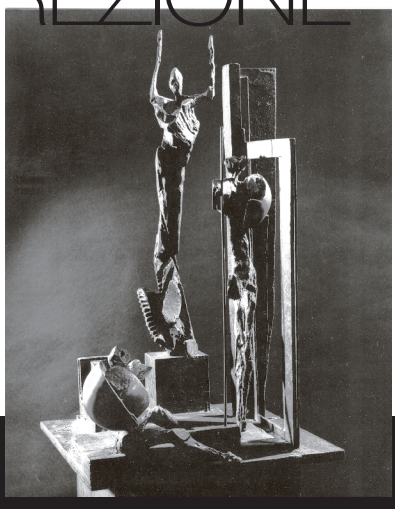
Buona Pasqua di Resurrezione

Gli auguri pasquali di Caritas Ticino in copertina: bozzetto della scultura in bronzo "Resurrezione" di Nag Arnoldi



➤ Nag Arnoldi, Resurrezione, 1986, bronzo

NAG ARNOLDI: scheda tecnica

di Chiara Pirovano*

Nato a Locarno nel 1928, inizia il suo iter formativo a Lugano, verso la fine degli anni quaranta, grazie alla frequentazione di artisti ticinesi. Studia, sperimenta e padroneggia dalla giovinezza varie tecniche artistiche tra cui il vetro e la ceramica.
Pittura e scultura le espressioni artistiche "sue" per eccellenza ma, a partire dagli anni sessanta, s'intensifica decisamente nell'artista il rapporto con la scultura tanto da divenire la sua prima forma d'arte. Sarà proprio la scultura a confermare la fama di Nag Arnoldi sia sulla piazza nazionale sia sui mercati internazionali.
Fondamentale nella crescita dell'artista, oltre al suo legame con la cultura italiana, anche il suo incontro con gli Stati Uniti e il Messico cui si lega l'attrazione esercitata su di lui dalle antiche civiltà precolombiane, dalle forme della cultura maya, che gli suggeriscono una serie di soluzioni formali, e dal loro particolare atteggiamento "di distaccato coinvolgimento", apprendendone, col tempo, quella tensione a plasmare la materia, conferendole "valori ieratici e simbolici" (cfr. Caramel).

Dovendo sintetizzare in poche righe la poetica di Nag Arnoldi, ci permettiamo di citare un significativo intervento del critico d'arte Raffaele De Grada: "nei suoi pezzi migliori Nag Arnoldi ci dà questo dramma del passaggio repentino tra forma e non forma, tra forza e annullamento, tra impronta e cancellazione. Tale istinto potente e genuino è continuamente sottoposto da Arnoldi ad una elaborazione intellettuale, più evidente dove egli supera l'istante dell'emozione e predilige il fare monumentale, sorridente e ironico, arcaico e solenne".

Intorno agli anni ottanta, Arnoldi si accosta ai soggetti sacri cui si dedica mantenendosi fedele al suo ormai definito linguaggio formale: "dinamica plastica stupefacente, capacità di trasfigurazione dei soggetti, efficace descrittività delle composizioni" (cfr. Pierre Jouvet) sono alcune delle caratteristiche che emergono dalla materia vibrante delle sculture di Arnoldi.

Nell'opera *Resurrezione*, di cui presentiamo in copertina il bozzetto preparatorio e nell'interno la scultura in bronzo, risalente al 1986, la tensione verso l'alto del Cristo risorto si regge su di un gioco di opposti cui ben si presta la materia bronzea: pieno-vuoto, opaco-lucido, luce-ombra, liscio-ruvido. E la tragica bellezza del tema trattato si traduce in una composizione in cui la forte dinamicità del momento narrato viene congelata nella splendida immobilità dell'immagine tridimensionale. ■

*storica dell'arte